



Centro Internazionale Studi Luigi Sturzo

## LA NUOVA QUESTIONE ANTROPOLOGICA

Terza ed ultima parte Istruzione “Dignitas personae” su alcune questioni di bioetica a cura della Congregazione per la Dottrina della Fede

La terza parte affronta la **manipolazione** dell’embrione o del patrimonio genetico umano.

Una riflessione preliminare su questa questione è indispensabile perchè l’uomo contemporaneo è abituato ad usare prevalentemente se non esclusivamente la **ragione tecnica** che ha la logica dell’efficacia e risponde a tre domande fondamentali: l’azione che si sta per compiere è tecnicamente possibile? Il prodotto risponde alla richiesta? E’ utile?

Invece la logica della **ragione etica** non si pone la domanda se ciò che si sta per compiere è tecnicamente possibile, ma si chiede se l’azione è buona o cattiva, giusta o ingiusta in riferimento al perfezionamento della persona che agisce affinché essa possa realizzare una vita umana buona. La logica etica risponde a questa domanda: che rapporto esiste fra questo atto che sto per compiere e la realizzazione vera di me stesso come uomo?

Quest’ultima quindi è indirizzata alla ricerca del senso della vita, alla ricerca delle ragioni per cui “vale la pena di vivere”, si pone come fine il raggiungimento di una vita felice.

Uno dei nodi dell’attuale dibattito sull’uomo è il rapporto fra la ragione tecnica e la ragione etica: sono alleate o contrapposte?

La nostra ragione è per natura aperta sia alla logica tecnica che alla logica etica e con la nostra libertà e volontà possiamo usarla anche solo in un modo o nell’altro, ma una cultura che non coniuga assieme le due possibilità è una cultura che non risponde all’esigenza inscritta nella persona umana che è stata dotata delle due attitudini: l’abilità tecnica e la sapienza pratica. Stiamo assistendo al sequestro della ragione etica da parte della ragione pratica e sul piano pratico alla sola ragionevolezza tecnica.

Questo riduzione delle facoltà della ragione è stato reso possibile da un orizzonte antropologico dove l’uomo è concepito come “soggetto utilitario”, mosso unicamente dai suoi bisogni e interessi mediati dalle passioni. Dal momento che il pensiero dominante ritiene non esistano criteri universalmente validi per giudicare progetti di vita buona, la ragione viene indirizzata unicamente a realizzare qualsiasi desiderio. La professione medica viene investita in modo particolare dalla sopracitata problematica perchè da sempre essa è all’incrocio fra la ragione etica e la ragione scientifico-tecnica. Dei due fondamenti della professione medica : scienza e coscienza, sta sparendo la coscienza: la prestazione deve solo essere tecnicamente corretta ed il rapporto medico - paziente tende a configurarsi sempre di più come offerta per soddisfare un desiderio.

Il principio che “questo non può essere richiesto al medico come tale” si va sempre più affievolendo. Il mantenimento dell’identità della professione medica come fonte di giudizi e di norme morali che precedono la legislazione statale ed il rapporto con il paziente rappresenta la difesa dell’uomo in quanto tale. La Chiesa ha a cuore la centralità della persona e la difesa della sua dignità e con questo orizzonte leggiamo le indicazioni della TERZA PARTE: NUOVE PROPOSTE TERAPEUTICHE CHE COMPORTANO LA MANIPOLAZIONE DELL’EMBRIONE O DEL PATRIMONIO GENETICO UMANO.

24. “Le conoscenze acquisite negli ultimi anni hanno aperto nuove prospettive per la medicina rigenerativa e per la terapia delle malattie su base genetica. In particolare ha suscitato un grande interesse la ricerca su cellule staminali embrionali e sulle possibili applicazioni terapeutiche future, che tuttavia fino ad oggi non hanno trovato riscontro sul piano dei risultati effettivi, a differenza della ricerca sulle cellule staminali adulte. Dal momento che alcuni hanno ritenuto che i traguardi terapeutici eventualmente raggiungibili mediante le cellule staminali embrionali potevano giustificare diverse forme di manipolazione e di

### Sede regionale

33100 Udine - via Po, 35 – C.F. 94059700305 - Tel. e fax 0432 501016 e-mail: info@centrosturzo.fvg.it  
sito internet della sede regionale: <http://www.centrosturzo.fvg.it>



Centro Internazionale Studi Luigi Sturzo

distruzione di embrioni umani, è emerso un insieme di questioni nell'ambito della terapia genica, della clonazione e dell'utilizzo di cellule staminali, sulle quali è necessario un attento discernimento morale.

#### LA TERAPIA GENICA

25....In teoria è possibile applicare la terapia genica a due livelli: nelle cellule somatiche e nelle cellule germinali. La terapia genica somatica si propone di eliminare o ridurre effetti genetici presenti a livello di cellule somatiche, cioè delle cellule non riproduttive, che compongono i tessuti e gli organi del corpo. Si tratta, in questo caso di interventi con effetti confinati al singolo individuo. La terapia genica germinale mira invece a correggere difetti genetici presenti in cellule della linea germinale, al fine di trasmettere gli effetti terapeutici ottenuti sul soggetto all'eventuale discendenza del medesimo.

Tali interventi di terapia genica, sia somatica che germinale, possono essere effettuati sul feto in utero, o sul bambino o sull'adulto.

26. Per la valutazione morale occorre tenere presenti queste distinzioni. Gli interventi sulle cellule somatiche con finalità strettamente terapeutica sono in linea di principio moralmente leciti.... Diversa è la valutazione morale della terapia genica germinale..

Qualunque modifica genetica apportata alle cellule germinali da un soggetto sarebbe trasmessa alla sua eventuale discendenza.. Poiché i rischi legati ad ogni manipolazione genetica sono significativi e ancora poco controllabili, allo stato attuale della ricerca non è moralmente ammissibile agire in modo che i potenziali danni derivanti si diffondano nelle progenie. 27... Taluni hanno immaginato la possibilità di utilizzare le tecniche di ingegneria genetica per realizzare manipolazioni con presunti fini di miglioramento e potenziamento della dotazione genetica... Nell'affermare la negatività etica di questo tipo di interventi, che implicano un ingiusto potere dell'uomo sull'uomo, la Chiesa richiama anche la necessità di ritornare ad una prospettiva di cura delle persone e di educazione all'accoglienza della vita umana nella sua concreta finitezza storica.

#### LA CLONAZIONE UMANA

28. Per clonazione umana si intende la riproduzione asessuale e agamica dell'intero organismo umano, allo scopo di produrre una o più "copie" dal punto di vista genetico sostanzialmente identiche all'unico progenitore. La clonazione viene proposta con due scopi fondamentali: riproduttivo, cioè per ottenere la nascita di un bambino clonato, e terapeutico o di ricerca. La clonazione riproduttiva sarebbe in teoria capace di soddisfare alcune particolari esigenze, quali, ad esempio, il controllo dell'evoluzione umana; la selezione di esseri umani con qualità superiori; la preselezione del sesso del nascituro;

la produzione di un figlio che sia la "copia" di un altro; la produzione di un figlio per una coppia affetta da forme di sterilità non altrimenti trattabili. La clonazione terapeutica, invece, è stata proposta come strumento di produzione di cellule staminali embrionali con patrimonio genetico pre-determinato, in modo da superare il problema del rigetto

( immunoincompatibilità); essa è dunque collegata con la tematica dell'impiego delle cellule staminali.... La clonazione umana è intrinsecamente illecita, in quanto, portando all'estremo la negatività etica delle tecniche di fecondazione artificiale, intende dare origine ad un nuovo essere umano senza connessione con l'atto di reciproca donazione tra due coniugi e, più radicalmente, senza legame alcuno con la sessualità. Tale circostanza dà luogo ad abusi e manipolazioni gravemente lesive della dignità umana.

29. Qualora la clonazione avesse uno scopo riproduttivo, si imporrebbe al soggetto clonato un patrimonio genetico preordinato, sottoponendolo di fatto, come è stato affermato, ad una forma di schiavitù biologica dalla quale difficilmente potrebbe affrancarsi.... Ognuno di noi incontra nell'altro un essere umano che deve la propria

esistenza e le proprie caratteristiche all'amore di Dio, del quale solo l'amore tra i coniugi costituisce una mediazione conforme al disegno del Creatore e Padre celeste.

#### Sede regionale

33100 Udine - via Po, 35 – C.F. 94059700305 - Tel. e fax 0432 501016 e-mail: info@centrosturzo.fvg.it  
sito internet della sede regionale: <http://www.centrosturzo.fvg.it>



Centro Internazionale Studi Luigi Sturzo

30. Ancora più grave dal punto di vista etico è la clonazione cosiddetta terapeutica. Creare embrioni con il proposito di distruggerli, anche se con l'intenzione di aiutare i malati, è del tutto incompatibile con la dignità umana, perché fa dell'esistenza di un essere umano, pur allo stadio embrionale, niente di più che uno strumento da usare e da distruggere.

E' gravemente immorale sacrificare una vita umana per una finalità terapeutica...

#### L'USO TERAPEUTICO DELLE CELLULE STAMINALI

31. Le cellule staminali sono cellule indifferenziate che possiedono due caratteristiche fondamentali: a) la capacità prolungata di moltiplicarsi senza differenziarsi; b) la capacità di dare origine a cellule progenitrici di transito, dalle quali discendono cellule altamente differenziate, per esempio nervose, muscolari, ematiche. Da quando si è verificato sperimentalmente che le cellule staminali, se trapiantate in un tessuto danneggiato, tendono a favorire la ripopolazione di cellule e di rigenerazione di tale tessuto, si sono aperte nuove prospettive per la medicina rigenerativa, che hanno suscitato grande interesse tra i ricercatori di tutto il mondo. Nell'uomo, le fonti di cellule staminali finora individuate sono: l'embrione nei primi stati del suo sviluppo, il feto, il sangue del cordone ombelicale, cervello, mesenchima di vari organi, ecc.) e il liquido amniotico...

32. Per la valutazione etica occorre considerare sia i metodi di prelievo delle cellule staminali sia i rischi del loro uso clinico o sperimentale... Sono da considerarsi lecite quelle metodiche che non procurano un grave danno al soggetto da cui si estraggono le cellule staminali. Tale condizione si verifica, generalmente, nel caso di prelievo: a) dai tessuti di un organismo adulto; b) dal sangue del cordone ombelicale, al momento del parto; c) dai tessuti dei feti morti di morte naturale. Il prelievo di cellule staminali dall'embrione umano vivente, al contrario, causa inevitabilmente la sua distruzione, risultando di conseguenza gravemente illecito...

#### TENTATIVI DI IBRIDAZIONE

33. Recentemente sono stati usati ovociti animali per la riprogrammazione di nuclei di cellule somatiche umane - generalmente chiamata clonazione ibrida -, al fine di estrarre cellule staminali embrionali dai risultanti embrioni, senza dover ricorrere all'uso di ovociti umani. Dal punto di vista etico simili procedure rappresentano un'offesa alla dignità dell'essere umano, a causa della mescolanza di elementi genetici umani ed animali capaci di turbare l'identità specifica dell'uomo. L'attuale uso delle cellule staminali, estratte da tali embrioni, comporterebbe inoltre dei rischi sanitari aggiuntivi, ancora del tutto sconosciuti, per la presenza di materiale genetico animale nel loro citoplasma. Esporre consapevolmente un essere umano a questi rischi è moralmente e deontologicamente inaccettabile.

#### L'USO DI "MATERIALE BIOLOGICO" UMANO DI ORIGINE ILLECITA

34. Per la ricerca scientifica e per la produzione di vaccini o di altri prodotti talora vengono utilizzate linee cellulari che sono il risultato di un intervento illecito contro la vita o l'integrità fisica dell'essere umano... E' il caso della sperimentazione sugli embrioni, in crescente espansione nel campo della ricerca biomedica e legalmente ammessa in alcuni Stati... L'uso degli embrioni e dei feti umani come oggetto di sperimentazione costituisce un delitto nei riguardi della loro dignità di esseri umani, che hanno diritto al medesimo rispetto dovuto al bambino già nato e ad ogni persona...

35. Una fattispecie diversa viene a configurarsi quando i ricercatori impiegano "materiale biologico" di origine illecita che è stato prodotto fuori dal loro centro di ricerca o che si trova in commercio. L'Istruzione Donum Vitae ha formulato il principio generale che in questi casi deve essere osservato: "I cadaveri di embrioni o feti umani, volontariamente abortiti o non, devono essere rispettati come le spoglie degli altri esseri umani. In particolare non possono essere oggetto di mutilazioni o autopsie se la loro morte non è stata accertata e senza il consenso dei genitori o della madre... è insufficiente il criterio dell'indipendenza formulato da alcuni comitati etici, vale a dire, affermare che sarebbe eticamente lecito l'utilizzo di "materiale biologico" di illecita provenienza, sempre che esista una chiara separazione tra coloro che da una

#### Sede regionale

33100 Udine - via Po, 35 - C.F. 94059700305 - Tel. e fax 0432 501016 e-mail: info@centrosturzo.fvg.it  
sito internet della sede regionale: <http://www.centrosturzo.fvg.it>



Centro Internazionale Studi Luigi Sturzo

parte producono, congelano e fanno morire gli embrioni e dall'altra i ricercatori che sviluppano la sperimentazione scientifica...Nel contesto della urgente mobilitazione delle coscienze in favore della vita, occorre ricordare agli operatori sanitari che " la loro responsabilità è oggi enormemente accresciuta e trova la sua ispirazione più profonda e il suo sostegno più forte proprio nell'intrinseca e imprescindibile dimensione etica della professione sanitaria, come già riconosceva l'antico e sempre attuale giuramento di Ippocrate, secondo il quale ad ogni medico è chiesto di impegnarsi per il rispetto assoluto della vita umana e della sua sacralità".

**Daniela Vidoni**

Presidente  
C.I.S.S. sede regionale FVG

**Sede regionale**

33100 Udine - via Po, 35 – C.F. 94059700305 - Tel. e fax 0432 501016 e-mail: [info@centrosturzo.fvg.it](mailto:info@centrosturzo.fvg.it)  
sito internet della sede regionale: <http://www.centrosturzo.fvg.it>